

Versione n. 1	Del 01/12/2017
Predisposta da	Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT)
Adottato da	Ordine dei Chimici della provincia di Catania (OCCT)
Delibera di adozione del	31/01/2018
Pubblicata sul sito	<a href="http://www.chimici.ct.it">www.chimici.ct.it</a>
Data di pubblicazione	31/01/2018

## RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e l'integrità (d'ora in poi, per brevità, anche "PTPCTP" oppure "Programma"), inclusivo della Sezione Trasparenza, è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

1. Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
2. Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013).
3. Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190).
4. Delibera 21 ottobre 2014, n. 145/2014 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali" .
5. Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.
6. R.D. 1 marzo 1928, n. 842 "Regolamento per l'esercizio della professione di chimico".
7. R.D.L. 24 gennaio 1924, n. 103 "Disposizioni per le classi professionali non regolate da precedenti disposizioni legislative".
8. Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi".
9. Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali".
10. Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali".
11. Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Chimici".
12. Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti".
13. Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali".

14. Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”.

Ed in conformità alla:

1. Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
2. Delibera ANAC 21 ottobre 2014 n.145/2014 avente per oggetto: “Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”;
3. Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA2016);
4. Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Prime linee guida recanti indicazione sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013”.
5. Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016, pubblicata in G.U. n. 7 del 10 gennaio 2017, “Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2 del D. Lgs. 33/2013;
6. Art. 14, co. 1 bis del D.Lgs. 33/2013, attuato dalla Det. ANAC 241/2017 e sanzioni di cui all'art. 47 D.Lgs. 33/2013.

Tutto quanto non espressamente regolamentato dal presente Programma, si intende regolamentato dalla normativa di riferimento.

Gli allegati fanno parte sostanziale e integrante del presente Programma, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

## **PREMESSE**

### **1. L'Ordine dei Chimici della provincia di Catania e la lotta alla corruzione**

Il Consiglio dell'Ordine dei Chimici della provincia di Catania insediato nella attuale composizione, in data 26 maggio 2017 (d'ora in poi, per brevità, COCCT), nella condivisione ed approfondimento delle tematiche e dei principi seguiti dal precedente Consiglio intende garantire la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in ossequio a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza. A tal fine il COCCT intende adeguarsi alla normativa vigente in materia, tenuto conto della funzione, organizzazione e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine dei Chimici della provincia di Catania e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

Il COCCT, pertanto, attraverso un'attività di adeguamento degli obblighi di legge, condotti a livello nazionale dal Consiglio Nazionale dei Chimici, ha inteso, in continuità con quanto posto in essere dal precedente Consiglio, proseguire l'adeguamento alla normativa di riferimento attraverso la revisione e l'aggiornamento delle seguenti misure:

- Conferma del Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza nominato dal precedente Consiglio con decorrenza dal 16 dicembre 2016.
- Adozione del Piano Triennale Prevenzione Corruzione, inclusivo del Piano Triennale Trasparenza ed Integrità, mediante l'adozione del Programma Triennale per la Prevenzione della corruzione, trasparenza e l'integrità (PTPCTI).
- Revisione degli adempimenti ed assolvimento degli obblighi di trasparenza.
- Adozione del Codice di Comportamento specifico dei dipendenti, ad integrazione del Codice di comportamento generale di cui al DPR 62/2013.
- Rispetto dei divieti di inconferibilità ed incompatibilità di cui al d.lgs. 39/2013.

### **2. Soggetti**

Relativamente alla predisposizione e l'attuazione del PTPCTI all'interno dell'Ordine dei Chimici della provincia di Catania è previsto il coinvolgimento di più soggetti, quali:

- 1) il Consiglio dell'Ordine dei Chimici della provincia di Catania, chiamato a:
  - adottare il PTPCTI;
  - predisporre obiettivi strategici in materia di anticorruzione e prevenzione;
- 2) Dipendenti a qualsiasi titolo impegnati nel processo di gestione del rischio e nell'attuazione delle misure di prevenzione;
- 3) RPCT, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla vigente normativa e, più generalmente, a promuovere la cultura dell'etica e della legalità all'interno dell'Ordine territoriale.

## **SCOPO E FUNZIONE DEL PTPCTI**

Il PTPCTI è lo strumento di cui l'Ordine dei Chimici della provincia di Catania si dota per:

1. Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione del COCCT al rischio di corruzione;
2. Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione) del PNA 2013, aggiornato dal PNA 2015, dal PNA 2016, dal PNA 2017, sezione III - Ordini e Collegi professionali, nonché delle altre aree di attività tipiche del COCCT;
3. Individuare le misure preventive del rischio e darne concreta e completa attuazione;
4. Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
5. Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza;
6. Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
7. Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine dei Chimici della provincia di Catania;
8. Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito;
9. Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il PTPCTI deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto del disposto del Codice specifico dei Dipendenti approvato dal Consiglio dell'Ordine dei Chimici della provincia di Catania, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente programma.

## **OBIETTIVI STRATEGICI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEI CHIMICI DELLA PROVINCIA DI CATANIA PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2018-2020**

Il COCCT, anche per il triennio 2018-2020 intende perseguire e rafforzare l'attività di conformità alla normativa anticorruzione, anche sulla base dei seguenti obiettivi strategici che l'organo di indirizzo con delibera di Consiglio del 31/01/2018 ha adottato con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza:

Il particolare il Consiglio ha evidenziato i seguenti obiettivi:

### **a) Attività di controllo e di monitoraggio sul rispetto del PTPCT**

L'attività di controllo e monitoraggio, svolta dal RPCT, è presidio irrinunciabile al corretto svolgimento del programma anticorruzione. Il COCCT, per il triennio 2018-2020, ritiene utile un maggior coinvolgimento dell'organo di indirizzo, anche in questa attività, attraverso le seguenti azioni:

- ricezione di 1 report annuale da parte del RPCT recante indicazioni sullo stato di attuazione del PTPCT e sul rispetto degli obblighi di trasparenza da parte dell'Ente;

- previsione di un apposito punto relativo al tema trasparenza/anticorruzione in ciascuna seduta di Consiglio invitando il RPCT a relazionare, ove ritenuto opportuno;
- Valutazione, relativamente all'obbligo di accesso civico generalizzato, della predisposizione richiesta di un report annuale sugli accessi per valutare quali sono i dati maggiormente richiesti e se può risultare opportuna la pubblicazione di dati ulteriori;
- implementazione di procedure e regolamenti interni finalizzati alla gestione dell'Ente.

#### **b) Codice di comportamento e codice deontologico dei Chimici**

Ferma restando l'applicazione del Codice di comportamento ai dipendenti, il Consiglio, conformemente a quanto indicato da ANAC nel PNA 2016 promuove l'applicazione del Codice Specifico dei dipendenti, ai Consiglieri, in quanto compatibile.

In particolare per quanto concerne i Consiglieri, senza delega, che dovessero rivestire l'incarico di RPCT, l'attuale Codice Deontologico dei Chimici verrà integrato per prevedere una specifica responsabilità deontologica a riguardo.

#### **c) Formazione**

Il COCCT, per il triennio 2018-2020 intende attuare la strutturazione di un piano formativo fruibile da dipendenti e Consiglieri e RPCT dell'Ordine, nonché di aderire alle giornate di formazione previste dal Consiglio Nazionale dei Chimici per i Consiglieri ed RPCT dell'Ordine territoriale.

#### **d) Conoscenze e condivisione della politica e del programma anticorruzione**

Il COCCT rende disponibile sul sito istituzionale la documentazione di riferimento e fornisce, mediante indicazione del link ipertestuale, a tutti i nuovi dipendenti/collaboratori copia del PTPCT di tempo in tempo vigente, oltre che del Codice di comportamento generale e specifico dei dipendenti, all'atto del perfezionamento dell'incarico, con indicazione che lo stesso è parte integrante dell'attività oggetto del contratto di lavoro; il dipendente/collaboratore è tenuto a prendere conoscenza e dovrà renderne specifica dichiarazione.

Relativamente ai consulenti e ai prestatori di servizi, il COCCT inserisce come condizione di validità dei rispettivi nuovi contratti l'osservanza del Codice Specifico di comportamento dei dipendenti, che parimenti viene loro consegnato, anche via e-mail, e indica loro il link per scaricare il PTPCT.

## **IL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'ORDINE DEI CHIMICI DELLA PROVINCIA DI CATANIA - PARTE GENERALE**

### **1. Contesto esterno di riferimento: l'Ordine, il ruolo istituzionale e le attività svolte**

L'Ordine dei Chimici della provincia di Catania, disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano R.D. 1 marzo 1928, n. 842, dal Decreto Luogotenenziale 382/44 e dal DPR 169/2005, è l'organismo che rappresenta istituzionalmente, sul piano territoriale, la categoria professionale dei Chimici.

L'Ordine dei Chimici della provincia di Catania ha sede a Catania ed è un ente pubblico non economico, vigilato dal Ministero della Giustizia.

Il Consiglio dell'Ordine è composto da nove consiglieri, che vengono eletti dagli iscritti al suddetto Ordine territoriale.

La durata del mandato del COCCT è di 4 anni.

In data 26 maggio 2017, a seguito di elezioni, si è insediato il Consiglio per il quadriennio 2017-2021.

Il Consiglio nella attuale composizione in materia di anticorruzione e trasparenza opera in continuità con i principi e le indicazioni fornite dal precedente Consiglio, perseguendo il fine di fornire piena attuazione ed adempimento della normativa vigente in materia.

Le principali attribuzioni del COCCT sono:

- Curare la repressione dell'uso illecito del titolo di Chimico e l'esercizio abusivo della professione, presentando, ove occorra, denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Vigilare per la tutela dell'esercizio professionale e per la conservazione del decoro dell'Ordine, reprimendo gli abusi e le manchevolezze nell'esercizio della professione;
- Dare, a richiesta, parere sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Procedere alla formazione, alla revisione e alla pubblicazione dell'Albo;
- Stabilire la tassa d'iscrizione nell'Albo, il contributo annuo dovuto dagli iscritti per sopperire alle spese di funzionamento dell'Ordine, nonché una tassa per il rilascio dei certificati e dei pareri per la liquidazione degli onorari;
- Provvedere all'amministrazione dei beni spettanti all'Ordine e proporre all'approvazione dell'assemblea il conto consuntivo ed il bilancio preventivo. (Art. 3 del R.D.L. n. 103 del 24.1.1924; artt. 3, 8, 11, e 17 del R.D. n. 842 dell'1.3.1928; artt. 1 e 7 del D.L.L. n. 382 del 23.11.1944).

### **2. Contesto interno: L'Organizzazione**

Il Consiglio dell'Ordine dei Chimici della provincia di Catania è formato da 9 Consiglieri, di cui un Presidente, un Vicepresidente, un Tesoriere ed un Segretario.

Lo svolgimento delle attività istituzionali è disciplinato dalla normativa di categoria e dal Regolamento per il Funzionamento del Consiglio dell'Ordine dei Chimici della provincia di Catania approvato nella seduta del 14 giugno 2017.

L'operatività del COCCT si attua attraverso Referenti Unici/Commissioni consiliari secondo quanto deliberato dal Consiglio, che hanno il compito di disaminare l'area di competenza, fare proposte, dare vita a prassi migliorative e

contribuire alla legislazione relativa, sempre nel rispetto del ruolo istituzionale del COCCT e della collegialità dello stesso.

Presso l'Ordine dei Chimici della provincia di Catania è impiegato n. 1 dipendente.

Per le materie specialistiche il COCCT si avvale dell'attività di consulenti esterni, il cui apporto al funzionamento dell'Ente viene deliberato dal Consiglio in funzione dei bisogni preventivati.

### **3. Processo di adozione del P.T.P.C.T.I.**

Il Consiglio dell'Ordine dei Chimici della provincia di Catania ha approvato, con delibera del 31/01/2018 il presente Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione, la Trasparenza e l'Integrità 2018-2020.

Il presente PTPCTI è stato predisposto dal Responsabile Prevenzione Corruzione Trasparenza (RPTC), sulla base delle linee guida predisposte dal RPCT Unico Nazionale, con il supporto dei Consiglieri delegati.

Il COCCT ha ritenuto che la redazione da parte di un Team composto da Consiglieri delegati coinvolti nel Programma e la successiva approvazione da parte dell'organo collegiale (Consiglio) - espressione degli iscritti - abbia correttamente e adeguatamente rappresentato una forma di coinvolgimento dei diversi portatori di interesse. L'arco temporale del presente Piano è il triennio 2018-2020; eventuali modifiche ed integrazioni successive, anche annuali, saranno sottoposte ad approvazione secondo le modalità sopra descritte in concomitanza dell'aggiornamento annuale.

### **4. Pubblicazione del PTPC**

Il presente PTPC viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine dei Chimici della provincia di Catania, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza.

Viene trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

### **5. Soggetti Coinvolti nel Programma**

#### **a) Consiglio dell'Ordine dei Chimici della provincia di Catania – Organo di Indirizzo**

Il Consiglio dell'Ordine dei Chimici della provincia di Catania approva il Programma e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendano necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio si rende parte attiva e diligente nel recepire e pubblicare le eventuali modifiche e/o integrazioni che verranno segnalate a seguito della pubblicazione del presente documento.

#### **b) RPCT**

Il RPCT ha proceduto alla predisposizione del PTPC dopo confronto con i Consiglieri delegati in materia e con tutto il Consiglio.

Allo stato:

- il RPCT “dialoga” costantemente con l’organo di indirizzo, affinché le scelte e le decisioni da questi adottate siano conformi alla normativa di riferimento;
- Il RPCT, pur non rivestendo la qualifica di dirigente, è in possesso delle competenze specifiche per rivestire il ruolo (già evidenziabili dal CV valutato al momento del conferimento dell’incarico, dicembre 2016).
- Elabora la proposta di PTPCTI, da sottoporre al Consiglio sulla base dello Schema condiviso a livello nazionale e avuto riguardo alle specificità dell’Ordine;
- Verifica l’attuazione del PTPCTI e propone modifiche nel caso di significative violazioni o mutamenti dell’organizzazione;
- Predisporre e attua il Piano di Controllo Annuale;
- Verifica i piani di formazione per i dipendenti;
- Diffonde e monitora il Codice di Comportamento e gestione delle segnalazioni dei dipendenti;
- Denuncia all’Autorità laddove ravvisi fatti che costituiscano notizia di reato;
- Verifica il rispetto delle condizioni di incompatibilità e inconfiribilità;
- Redige la Relazione Annuale del PTPC;
- Gestisce le richieste inerenti il codice di accesso documentale, civico e l’accesso civico generalizzato.

Inoltre, il Consiglio si è impegnato a garantire al RPCT un adeguato supporto da parte di due Consiglieri delegati e di eventuali consulenti legali che lo supportino nell’interpretazione ed adeguamento della disciplina vigente.

Il Consiglio ha deliberato altresì di consentire al RPCT la partecipazione ai corsi di formazione ed aggiornamento che consentano un adeguato e costante monitoraggio della normativa e delle delibere ANAC e dei relativi adempimenti.

### **c) I Consiglieri Delegati**

In virtù dell’importanza attribuita alla lotta alla corruzione il Consiglio ha ritenuto, in continuità con quanto previsto dal precedente Consiglio, di nominare due Consiglieri delegati per dare impulso e fattivo adeguamento alla normativa. I due Consiglieri, nominati nella seduta del 31/01/2018 hanno il ruolo di delegati dal COCCT al monitoraggio dell’attuazione della norma e il ruolo di supporto e supervisione, e pongono in essere in maniera attiva e concreta azioni finalizzate all’attività di implementazione, fornendo un contributo di indirizzo operativo.

### **d) Rapporti tra RCPT dell’OCT e RCPT Unico Nazionale**

Il RPCT Unico nazionale è il soggetto incaricato del coordinamento delle attività anticorruzione poste in atto dagli Ordini Territoriali, con il compito di porre in essere le seguenti attività:

- elaborazione, in conformità alla normativa di tempo in tempo vigente, di una «cornice» di contenuti e obblighi per gli Ordini Territoriali, fornendo contenuti minimi che verranno poi sviluppati dal Referente locale con riguardo alla propria realtà;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, supporto operativo e schemi da utilizzare, in caso di particolari difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento.

#### **e) Organismi indipendenti di valutazione**

A fronte della propria natura e del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, il COCCT non ha nominato un OIV.

### **IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL COCCT- PRESUPPOSTI E STRATEGIE DI PREVENZIONE**

Il Programma in continuità con il documento di programmazione in materia adottato dal precedente Consiglio in data 17 novembre 2014 ed in coerenza con gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della attuazione della trasparenza indicati come programmatici dall'attuale Consiglio, persegue per il triennio 2018-2020 i tre seguenti obiettivi:

- creare un contesto sfavorevole alla corruzione, implementando anche il coinvolgimento dell'Organo di indirizzo;
- aumentare l'individuazione dei casi di corruzione;
- promozione della Trasparenza.

### **IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL COCCT - LA GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA, ANALISI E MISURE**

#### ***I. AMBITO DI APPLICAZIONE E METODOLOGIA***

La presente sezione analizza la gestione del rischio avuto riguardo esclusivamente ai processi del COCCT.

L'analisi si compone di 3 fasi:

- Identificazione delle aree di rischio avuto riguardo ai processi esistenti nell'ente;
- Analisi dei rischi e ponderazione dei rischi, avuto riguardo alla probabilità di accadimento e al valore dell'impatto conseguente (impatto economico, organizzativo e reputazionale), generante un livello di rischio. Il Livello di rischio è dato dalla moltiplicazione del valore della probabilità per il valore dell'impatto.
- Definizione delle misure preventive, avuto riguardo al livello di rischio individuato.

E' stata approntata sulla base degli Allegati 3, 4 e 5 del PNA 2013, dell'Aggiornamento al PNA 2015 e del PNA 2016 di ANAC avuto riguardo sia alla parte generale sia alla parte speciale n. III (Ordini e Collegi).

Inoltre la predisposizione ha seguito il criterio della compatibilità tra la normativa di riferimento e la peculiarità quale ente pubblico non economico dell'Ordine dei Chimici della provincia di Catania, anche in considerazione di quanto espresso dall'art. 2 bis comma 2 del D.lgs.33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012, come novellati da D.lgs. 97/2016.

#### ***II. DISAMINA DELLE FASI DI GESTIONE DEL RISCHIO***

### ***Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio***

La mappatura delle aree di rischio rappresenta la prima fase della gestione del rischio e ha ad oggetto l'individuazione dei processi decisionali e istruttori che conducono alle decisioni, con l'obiettivo di individuare possibili rischi di corruzione per ciascun processo o fase di processo esistente, alla luce dell'operatività del COCCT.

Dalla mappatura svolta, ad oggi i processi maggiormente a rischio risultano essere:

**Area A** - Acquisizione e progressione del personale, comprendente i seguenti processi:

1. Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro;
2. Progressioni di carriera;

**Area B** - Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, comprendente i seguenti processi:

1. Affidamento diretto;
2. Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi;

**Area C** - Area affidamento incarichi esterni (consulenze e collaborazioni professionali)

**Area D** - Area affidamento incarichi interni

**Area E** - Area provvedimenti

1. Provvedimenti amministrativi

**Area F** - Attività specifiche del OCCT, comprendente i seguenti processi:

1. Formazione professionale continua
2. Erogazione ad associazioni
4. Attività elettorali
5. Rimborsi spese

I provvedimenti disciplinari sono stati esplicitamente esclusi dal novero dei processi di potenzialmente a rischio del PNA 2016.

### ***Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi***

Sulla base dei processi sopra individuati, si è proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi. In particolare, al fine di stimare il livello di esposizione al rischio, per ciascuna attività è stata valutata:

- la probabilità che si possano realizzare i comportamenti a rischio ipotizzati nella fase precedente; nello specifico, sono stati considerati, ove applicabili, i seguenti fattori:

- la discrezionalità del processo;
  - la rilevanza esterna;
  - il valore economico;
  - la complessità;
  - la tipologia di controllo applicato al processo.
- l'impatto che tali comportamenti potrebbero produrre; a tale scopo, sono stati considerati:
- l'impatto economico;
  - l'impatto sulla reputazione pubblica dell'Ente;

- l'impatto organizzativo.

Alla luce di tali premesse metodologiche, nell'allegato 1) al presente Programma (Tabella di valutazione dellivello di rischio), che forma parte integrante e sostanziale del Programma stesso, si riportano le risultanze delle analisi compiute sui singoli processi, con l'avvertenza che ogni valutazione di seguito riportata è suscettibile di variazione e/o integrazione in sede di aggiornamento al Piano.

### ***Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio***

Le misure di prevenzione di distinguono in “misure obbligatorie” e “misure ulteriori”, come di seguito indicato.

Altra misura utile è poi costituita dall'attività di monitoraggio e controllo svolta nel continuo dal RPCT.

#### **I. Misure di prevenzione obbligatorie**

- Adeguamento alla normativa ex D.Lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente.
- Predisposizione ed erogazione di un piano di formazione, avente come destinatari il RPCT, i dipendenti e i Consiglieri del COCCT.
- Verifica delle incompatibilità ed inconferibilità.
- Codice dei dipendenti dell'Ordine e procedura a tutela del dipendente segnalante.
- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti.

#### **II. Misure di prevenzione ulteriori e specifiche**

Individuazione di misure e azioni specifiche per la prevenzione del rischio nella attività/processi mappati, con lo scopo che ciascun processo individuato abbia la propria azione preventiva/correttiva/mitigatrice. Le misure di prevenzione, correlate ai rischi mappati e al livello di rischio attribuito, sono individuate nell'allegato 2) al presente programma (Tabella delle misure di prevenzione). Di seguito si forniscono indicazioni sui principali processi del COCCT e la più dettagliata descrizione delle misure di prevenzione.

##### **- Attività di formazione –Autorizzazione e organizzazione eventi formativi:**

Sin dal 2015 e in concomitanza con l'adozione del Regolamento di Formazione, l'OCCT ha proceduto ad adeguarsi alle Linee Guida del CNC disciplinanti il computo dei CFP. Sempre in tema di formazione, va aggiunto che l'OCCT ha proceduto ad adottare la piattaforma informatica CoGeAPS implementata per i chimici dal CNC per il caricamento dei CFP, con un sistema che non consente nessun tipo di discrezionalità né ai richiedenti né agli operatori che la gestiscono.

##### **- Attività di procurement**

L'OCCT è dotato di proprio “Procedura per la gestione del fondo economale” adottato con delibera del 16/10/2017 al fine di consentire la tracciabilità degli acquisti, incarichi, forniture e servizi e l'individuazione di soggetti responsabili, nonché la valutazione a monte della congruità degli acquisti e della necessità/pertinenza di beni in acquisto.

##### **- Regolamentazione interna**

A seguito dell'insediamento l'attuale Consiglio dell'Ordine dei Chimici della provincia di Catania, in considerazione del fatto che la regolamentazione interna costituisce la base per il contrasto alla corruzione ha proceduto ad una revisione ed aggiornamento delle procedure interne, finalizzate a contrastare il manifestarsi di episodi di corruzione, abbassandone il rischio. Tra queste annoveriamo, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le procedure interne finalizzate a regolamentare i processi, il Regolamento interno del Consiglio dell'Ordine dei Chimici della provincia di Catania, il Codice deontologico, il Regolamento di contabilità, ecc. Il lavoro di revisione al momento della pubblicazione del presente documento non è ancora concluso.

### **III. attività di controllo e monitoraggio**

Posto che la normativa anticorruzione è fondata essenzialmente sul concetto della prevenzione, questa oltre alle misure appena citate, è correlata ad una costante e continua attività di monitoraggio e controllo da parte dei soggetti preposti, quali in primis il RPCT.

L'attività di controllo convergerà nella Relazione annuale che il Responsabile Anticorruzione deve redigere ogni anno.

### **IV. Altre iniziative**

#### **Indicazione dei criteri di rotazione del personale**

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Tuttavia, in ragione al numero limitato di personale operante (n. 1 dipendente a tempo parziale, contratto CCNL EPNE) si ritiene impossibile la rotazione del personale. L'inefficienza e inefficacia amministrativa sarebbe tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini, pertanto, il Consiglio dell'Ordine dei Chimici della provincia di Catania ritiene opportuno non applicare questa iniziativa.

#### **Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi – Precedenti penali**

Il COCCT, per il tramite del RPCT procede alla revisione e verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti a cui ha conferito o intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi previsti dal d.lgs. n. 39 del 2013.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito istituzionale dell'Ordine (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, il COCCT si astiene dal conferire l'incarico che verrà conferito ad altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 decreto legislativo n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

Il RPCT opererà in conformità del D. Lgs. 39/2013 e delle Linee Guida di ANAC in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi, si cui alla Delibera 833 del 3 agosto 2016.

### **Misure per la tutela del dipendente segnalante**

Con l'espressione *whistleblower* si fa riferimento al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività agli organi deputati ad intervenire.

La segnalazione (*whistleblowing*), è un atto di manifestazione di senso civico, attraverso cui il *whistleblower* contribuisce all'individuazione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'amministrazione di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo.

Il *whistleblowing* è la procedura volta a incentivare le segnalazioni e a tutelare, proprio in ragione della sua funzione sociale, il *whistleblower*.

La regolamentazione introdotta dall'articolo 1, comma 51, legge n. 190 del 2012, modificato dall'art.31, comma 1, Legge n. 114 del 2014, prevede i seguenti principi:

- 1) Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.
- 2) Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.
- 3) La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

La segnalazione di cui sopra, compilata nelle forme e secondo il Modello allegato al Codice dei Dipendenti del ODCCT, deve essere indirizzata al RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001".

La gestione della segnalazione è a carico del RPCT, secondo quanto previsto nel Codice di Disciplina, e tiene conto delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015.

Relativamente alla gestione delle segnalazioni, la procedura approntata dall'OCCT prevede che:

Il "Modello di segnalazione di condotte illecite" come modello autonomo sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione "Amministrazione trasparente" nella sotto sezione "Altri contenuti – corruzione", specificando le modalità di compilazione e di invio, che deve essere fatto in busta chiusa ed indirizzata al RPCT specificando "Riservata" e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001". Parimenti viene specificato che se la segnalazione riguarda condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC.

2. La gestione della segnalazione viene fatta dal RPCT, secondo quanto previsto nel Codice di Disciplina, e tiene conto delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015.

3. Le segnalazioni ricevute, tenuto conto del principio di proporzionalità e del numero dei dipendenti in forza al OCCT, vengono trattate manualmente dal RPCT. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo e conserva in un armadio chiuso a chiave il registro, la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria se esistente.

4. Il RPCT processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul *whistleblowing* e del Codice dei dipendenti del OCCT.

5. Il RPCT invia, con cadenza periodica e comunque non meno di una volta per anno, una comunicazione specifica a tutti i dipendenti per rammentargli l'esistenza dell'istituto del *whistleblowing* e la possibilità di farvi ricorso.

### **Coordinamento tra Consiglio e RPCT**

Il RPCT, a seguito della volontà del Consiglio in carica di prendere maggiormente parte alle attività di monitoraggio degli adempimenti anticorruzione, a partire dal 2017, con cadenza annuale, sottopone al Consiglio dell'OCCT, un Report riguardante:

- Descrizione sullo stato generale di adeguamento alla normativa anti-corruzione e trasparenza;
- Stato dei controlli;
- Eventuali piani di rimedio;
- Formazione.

## **PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ DELL' ORDINE DEI CHIMICI DELLA PROVINCIA DI CATANIA (2018 – 2020) SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITÀ**

### **INTRODUZIONE**

Il principale strumento di cui le Amministrazioni dispongono per consentire ai cittadini di verificare l'effettivo rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità della Pubblica Amministrazione è costituito dalla pubblicità dei dati e delle informazioni che consentano di conoscere le attività istituzionali e le modalità di gestione ed erogazione dei servizi pubblici. La trasparenza amministrativa rende quindi possibile il coinvolgimento e la partecipazione di chiunque sia interessato all'azione svolta dalle pubbliche Amministrazioni e consente a tutti i cittadini di esercitare il diritto di controllo sull'andamento e sulla gestione delle funzioni pubbliche.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, avuto riguardo all'applicazione dei precetti in quanto compatibili alla peculiarità dell'OCCT.

## **SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI**

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che il COCCT adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

## **ORGANIZZAZIONE DEL OCCT E ADOZIONE DEL PROGRAMMA**

Nel riportarsi integralmente a quanto già indicato nella prima parte del presente Programma in merito al ruolo e attività del OCCT, si rappresenta che la presente sezione, proprio perché facente parte del PTPCTI, è stata elaborata ed adottata con le stesse modalità già esposte. Anche in questo caso la mappatura degli obblighi di trasparenza e l'individuazione di misure idonee a consentirne l'adeguamento e l'efficacia è frutto dell'attività del RPCT e dei Consiglieri delegati del Consiglio.

## **RESPONSABILE TRASPARENZA E SOGGETTI COINVOLTI**

### **Consiglio del OCCT**

Il Consiglio del OCCT ritiene che l'assolvimento della normativa sulla trasparenza sia il più efficace strumento per la lotta alla corruzione. Il Consiglio, pertanto, dà impulso all'adeguamento e al rispetto della normativa di riferimento, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

### **Consiglieri Delegati**

Nell'assolvimento dei propri compiti, il RTPC è supportato dai Consiglieri delegati ritenuti necessari per l'espletamento e l'adeguamento agli obblighi.

### **Responsabile Segreteria**

Il responsabile della segreteria dell'Ordine, è tenuto alla trasmissione dei dati richiesti nei tempi e nei modi previsti dal presente programma e avuto riguardo della obbligatorietà di pubblicazione prevista dalla norma.

Nello specifico:

1. Si adopera per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente.
2. Si adopera per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso del OCCT, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità.

Il Responsabile di segreteria collabora attivamente con il RPCT ed il Consiglio sia supportandoli nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

### **Provider informatico e inserimento dati**

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta per il tramite di un provider informatico esterno. I rapporti con il provider esterno, in termini di coordinamento, disposizioni da impartire, controllo dell'attività e delle relative tempistiche di esecuzione è di competenza del Referente per la comunicazione dott. Imbrogiano Andrea, quale soggetto delegato all'implementazione della normativa in oggetto. La trasmissione dei dati da pubblicare al provider avviene su impulso e coordinamento del soggetto specificatamente individuato alla trasmissione ("Responsabile trasmissione dati"). La mancata pubblicazione del dato costituisce grave violazione degli accordi assunti con il provider informatico e causa di risoluzione dell'accordo.

La trasmissione dei dati per l'inserimento e l'inserimento degli stessi in alcuni casi è effettuato direttamente dal personale della Segreteria che segue le direttive impartite di volta in volta dai Consiglieri competenti per materia.

### **PUBBLICAZIONE E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA**

La presente Sezione viene pubblicata, unitamente al PTPC, nelle stesse forme e modi. Ai fini della comunicazione della trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Organizza una specifica sessione formativa con i dipendenti del OCCT/provider informatico coinvolti nell'adempimento dei flussi informativi, con indicazione dell'attività di ciascuno, del regime sanzionatorio e della responsabilità;
- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale, illustrando le iniziative a supporto dell'obbligo.

### **MISURE ORGANIZZATIVE**

#### **Amministrazione trasparente**

Al fine di dare attuazione al disposto del D.lgs. 33/2013, nel sito web istituzionale del OCCT [www.chimici.ct.it](http://www.chimici.ct.it) è stata inserita una sezione “Amministrazione Trasparente”, al cui interno sono state create sotto sezioni che contengono dati, documenti, informazioni la cui pubblicazione è prevista dalla normativa di riferimento.

La strutturazione della sezione in questione tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni dell'OCCT e pertanto la sezione è il risultato di un'opera di interpretazione e di adeguamento della normativa al regime ordinistico.

In alcune occasioni vengono utilizzate informazioni già presenti sul sito [www.chimici.ct.it](http://www.chimici.ct.it) mediante la tecnica del collegamento ipertestuale, per evitare duplicazione di informazioni.

I link a pagine, documenti e in genere atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante “Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul *web* da soggetti pubblici ed altri enti obbligati”.

### **Obblighi e adempimenti**

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'OCCT è tenuto ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nell'Allegato 3 al presente Programma che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito Amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile del reperimento del dato, il tempo durante il quale il dato deve essere pubblicato, la tempistica di aggiornamento del dato.

### **Modalità di pubblicazione**

I dati da pubblicare sono trasmessi dalla Segreteria al provider informatico che procede alla pubblicazione tempestivamente.

I dati devono essere pubblicati secondo le scadenze previste dalla legge e, in mancanza di scadenza indicata, secondo il criterio della tempestività. Come già evidenziato la trasmissione dei dati per l'inserimento e l'inserimento degli stessi in alcuni casi è effettuato direttamente dal personale della Segreteria che segue le direttive impartite di volta in volta dai Consiglieri competenti per materia.

### **Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative**

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel Piano di monitoraggio.

### **ACCESSO CIVICO**

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella “Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico” del sito [www.chimici.ct.it](http://www.chimici.ct.it)

Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al RPCT risulti che il documento/dato/informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT, e indicando il relativo collegamento ipertestuale.

Il titolare del potere sostitutivo è il Vicepresidente, nella qualità di Delegato del COCCT all'implementazione della normativa anti-corruzione e trasparenza.

I riferimenti sia del RPCT che del Vicepresidente, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito [www.chimici.ct.it](http://www.chimici.ct.it).

### **ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO**

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'Ordine ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla Segreteria dell'Ordine dei Chimici della provincia di Catania ai seguenti recapiti:

mail: [segreteria@chimici.ct.it](mailto:segreteria@chimici.ct.it)

PEC: [ordine.catania@pec.chimici.org](mailto:ordine.catania@pec.chimici.org)

posta: ORDINE DEI CHIMICI DELLA PROVINCIA DI CATANIA

Via Vincenzo Giuffrida, 4

95128 - CATANIA

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 -art. 65;
- il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone;
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione;
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti.

L'accesso civico generalizzato è gestito dall'Ufficio Segreteria secondo le previsioni di legge.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

### **Accesso agli atti ex L. 241/90**

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità alla normativa nazionale vigente sul diritto di accesso ai documenti amministrativi. Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui alla normativa si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

### ALLEGATI AL PTPCT 2018 - 2020

- 1) Tabella di valutazione del livello di rischio
- 2) Tabella delle Misure di prevenzione
- 3) Allegato "Obblighi di trasparenza, misure e responsabili"
- 4) Piano annuale di formazione dell'OCCT
- 5) Codice di comportamento dei dipendenti
- 6) Modello Segnalazioni dipendente